

13/02/2021

IL BILANCIO. Il lavoro della rete delle 106 biblioteche di 91 Comuni

Letture al tempo della pandemia Volano i prestiti

Nell'anno appena concluso più di 1,2 milioni i libri che sono entrati nelle case dei vicentini. Il servizio è stato utilizzato in totale da oltre 200 mila persone

Giulia Armeni
VICENZA

Chi legge avrà vissuto cinque-mila anni, scriveva Umberto Eco. Sarà per questo che, nell'anno che ha bloccato i confini fisici chiudendo l'umanità tra le mura domestiche, i vicentini hanno (ris)aperto il piacere della lettura. Nel 2020 sono stati infatti 1.213.259 i libri presi in prestito nelle 106 biblioteche della rete vicentina, che copre ben 91 Comuni. Un numero ancor più significativo se si tiene conto che, su 52 settimane di apertura consentita, le strutture sono state costruite - causa lockdown e restrizioni - a 14 settimane di chiusura totale e ad altre 10 di servizio a metà.

Una situazione che non ha scoraggiato né gli addetti ai lavori né, ancor meno, gli utenti: rispetto al 2019, si contano infatti 5 mila iscrizioni in più.

A tracciare il bilancio del settore bibliotecario è il consigliere provinciale delegato alla cultura Marco Guzzonato, che con la responsabile del comparto Lidia Zocche ha evidenziato un andamento in linea con quanto osservato nel resto d'Italia e del mondo: la chiusura forzata ha acceso o amplificato la voglia di leggere.

«Non solo abbiamo tenuto, ma ci siamo anche evoluti, grazie alla capacità della rete delle biblioteche vicentine di convertire le limitazioni in opportunità», sottolinea Guzzonato presentando il report serà mattina a palazzo Nieuvo.

Seda un lato il volume tradizionale si conferma un amico fedele e insostituibile (su 200 mila lettori quasi 70 mi-

lanno portato a casa almeno un libro, con una media annua di 17 a testa), dall'altro, com'era prevedibile, si registra l'impennata degli e-book e dell'edicola online. I prestiti di edizioni digitali sfiorano le 40 mila unità, segnando un +67,11% in confronto al 2019. Le consultazioni di audiolibri sono state 60 mila e 180 mila quelle di giornali e riviste (+122,96%).

Un trend che ha spinto la Provincia, come spiega Zocche, a puntare ancor di più su questo filone, investendo 52.848 euro per le pubblicazioni virtuali, il doppio rispetto all'anno precedente.

In 12 mesi di vita trascorsa abbondantemente dietro ad uno schermo, del resto, selezionare il titolo preferito con un clic è stata la via più semplice ed immediata in 332 mila casi, ovvero il totale delle prenotazioni tramite Opae, il catalogo informatizzato. Sul portale sono state in tutto 4,5 milioni le consultazioni, per

la maggior parte effettuata da desktop - per il 55,48% - ma anche da mobile - 40% -.

Gli accessi da tablet sono invece il 3,89%. Sempre adattandosi alle nuove abitudini imposte dall'emergenza sanitaria, anche le biblioteche si sono riorganizzate con take away e consegne a domicilio: soprattutto, precisano Guzzonato e Zocche, per venire incontro alle categorie fragili e a chi, perché positivo al covid, non poteva muoversi da casa.

Tanti anche gli eventi promossi su piattaforma - dalle presentazioni agli spettacoli - compresi gli incontri periodici dei gruppi di lettura sparsi su tutto il territorio bergico. Due iniziative, in particolare, hanno appassionato i vicentini: Breakfast News e Spritz News. I più giovani hanno invece apprezzato Mappamondo, un viaggio intorno al mondo in nove videolezioni.

«Le biblioteche sono snodi di aggregazione e crescita sociale e culturale fondamentali - conclude Guzzonato - e mai come in questo periodo sono state un sostegno contro l'isolamento».

In attesa della riapertura completa e a pieno regime di tutte le 106 sedi - a cui si è aggiunta di recente quella di Brogliano - le attività proseguono perlopiù su appuntamento e con ingressi cadenzati, a seconda della capienza di ogni edificio. Proprio per ridurre il tempo di permanenza nei locali ed evitare le code, in tutti i poli bibliotecari sono stati creati speciali "pacchetti" di libri per ogni gusto ed esigenza, ampliando le vetrine espositive per scelte più rapide. ■



Il bilancio dell'anno appena concluso segnala 1 milione e 213 mila libri presi in prestito nelle 106 biblioteche della rete provinciale. ANSA/ITALIA

LA RICERCA. Secondo l'analisi il 75% dei lettori è di sesso femminile

Veronesi, Auci e Riley gli autori più richiesti

Per i ragazzi è tornata in auge la saga di Harry Potter, ma "La Pimpa" è campione di preferenze

VICENZA

La lettura è donna. Nell'analisi statistica effettuata dalla rete provinciale, il 75% dei lettori risulta di sesso femminile. Un dato che non sorprende e che, più che motivo di vanto, può diventare spunto di riflessione su stereotipi e luoghi comuni che associano ancora l'attività umanistica, se non esclusivamente, alle ragazze, piuttosto che ai maschi. Per quanto riguarda l'età, vince la fascia 36-60, che rappresenta il 42%, seguita dagli over 60 (21%), dai 19-35enni (16%) e dai bambini tra 7 e 14 anni (13%). Solo un 3,7% per i piccolissimi tra 0 e 6 anni, ovvero i bimbi che



Un utente in biblioteca alla ripresa del prestito dei volumi

perlopiù non sanno leggere e che proprio in biblioteca si avvicinano spesso per la prima volta alla parola scritta. La chiusura delle sale e in particolare modo di quelle dedicate all'infanzia, ha provocato inevitabilmente un crollo nei prestiti.

Tra i titoli più richiesti dai vicentini spiccano "I leoni di Sicilia" di Stefania Auci, "Il colibrì" di Sandro Veronesi, "Le 7 sorelle. La ragazza del sole" di Lucinda Riley, "La misura del tempo" di Gianrico Carofiglio e "La casa delle voci" di Donato Carrisi.

Per i ragazzi torna in auge invece - spinta dalla messa in onda in tv di tutti i film della serie - la saga di "Harry Potter". Per i bimbi tiene un grande classico della letteratura baby come "La Pimpa", che nel 2020 venticinque si conferma campione di prestiti.

Dei 1,2 milioni di volumi passati di casa in casa, 340 mila sono stati prestiti interbibliotecari. Significa cioè che da un capo all'altro della provincia la rete consente di mettere in comunicazione collane e collezioni, garantendo l'accesso ai titoli sia a chi vive in città che a chi risiede nei paesi più piccoli. ■ GAR.